IL GAZZETTINO
lunedì 27 maggio 2013

Canessi: «Il biogas non danneggia la salute»

Centrali a biogas. Interviene Federico Canessi, vice presidente Anga di Rovigo. La disinformazione brucia l'innovazione, sostiene. «Ma che cosa renderebbe l'impianto di biogas così pericoloso? Quale tecnologia dannosa si nasconderebbe dietro alla trasformazione del mais a maturazione cerosa in gas metano? La risposta è molto semplice: il principio di funzionamento del rumine bovino. Nessuna trasformazione legata all'impiego di sostanze chimiche, niente combustioni inquinanti: solamente una digestione in assenza di aria. Digestione anaerobica. Una digestione come quella che avviene all'interno degli stomaci degli animali ruminanti. Niente di particolare dunque, semplicemente la riproduzione di un processo che avviene normalmente in natura, negli animali che alleviamo. Il "digestato" non è un rifiuto inquinante né cancerogeno, come molto incautamente qualcuno l'ha definito». Il digestato si forma a seguito della demolizione del materiale introdotto all'interno dei digestori: se immaginiamo l'impianto come un animale, il digestato ne rappresenta le feci. Deiezioni che normalmente vengono utilizzate in campagna, nei limiti stabiliti dalla relativa normativa. «L'accanimento contro gli impianti di biogas è stato ed è tuttora molto forte e – conclude Canessi - cosa ben più grave è che certi tipi di lamentela nascono quando gli impianti sono già in costruzione o in fase avanzata, come se bastasse solo la loro presenza a far danno».